

il gusto del WEEK END



BASTIA UMBRA

Quell'insolita mostra di cucchiaini da caffè

BASTIA UMBRA - Da domenica fino al 5 febbraio, in mostra tutti i cucchiaini realizzati per Caffè River all'Expo tecnocom. Caffè River si fa promotore, in collaborazione con l'Istituto alberghiero Santa Marta di Pesaro e con il patrocinio dell'Adi Marche, del workshop "Riverberazioni_Schizzi di caffè", nato per far dialogare il design con il

mondo del caffè. I designer chiamati ad elaborare nuovi concept sul caffè - Luisa Bocchietto (nella foto una sua creazione), Roberto Giacomucci, Alessandra Baldereschi, Alessandra Pasetti, Monica Graffeo, Marina Bogni, Lucy Salamanca, ZP Studio, Joe Velluto, Enrico Azzimonti, Lorenzo Palmeri, Gum design - hanno esplorato tipologie di og-

getti dedicati all'universo del bar, attraverso la realizzazione di un cucchiaino da caffè e di un oggetto personalizzato per il brand Caffè River. I 12 designer coinvolti hanno partecipato con entusiasmo al progetto, esprimendosi con concept innovativi e ricercati, stupendo e superando le aspettative. Le idee spaziano da piccoli oggetti da banconi fi-

no a pratici elementi d'arredo utili per i baristi e i loro clienti. Caffè River ha deciso di evidenziare in particolare due progetti per le loro affinità con lo spirito dell'azienda: Flexo, il cucchiaino disegnato da Marina Bogni e ReverSibile, la collezione di oggetti di Luisa Bocchietto. Per informazioni elisabetta.ferri@cafferiver.com

L'esposizione verrà inaugurata domani alle 17 al centro espositivo della Rocca Paolina di Perugia

Sentimento, ragione e passione di nove artisti marchigiani

Per gli appassionati d'arte anche questo fine settimana si preannuncia ricco di appuntamenti con esposizioni allestite in tutta la regione. Si potranno così ammirare opere di artisti emergenti insieme ai capolavori di grandi Maestri

Taglio del nastro domani alle 17 presso il centro espositivo della Rocca Paolina di Perugia per la collettiva d'arte contemporanea "Di sentimento in sentimento, tra ragione e passione...", a cura di Roberta Ridolfi. Protagonisti sono nove artisti marchigiani: Gianluigi Antonelli, Daniele Bordoni, Renato Bertini, Gesine Arps, Benedetto Di Francesco, Giovanni Gaggia, Regine Lueg, Gabriele Silvi, Rita Vitali Rosati. "Tra loro - afferma Ridolfi - alcuni usano il corpo come mezzo espressivo, altri la fuga onirica, altri ancora affidano all'astrazione il compito di esorcizzare le paure. Tutti offrono comunque un tassello vivo della contemporaneità, che accorda tra loro le diverse poetiche, offrendo agli uditi più raffinati una straordinaria sinfonia. Queste voci, questi segni, queste emozioni, sono capaci oltrepassare i confini tra gli uomini, tra gli stati, e ovviamente tra le arti". "In sintesi - continua - fanno ciò che di buono c'è da fare: comunicano ai cuori e alle menti. Non si creda che sia sufficiente leggere riviste d'arte e girare per fiere e gallerie per condividere emotivamente lo spirito artistico, ci vuole ben altro. Osservare e non guardare, agire e non subire sul piano dell'informazione e dell'opinione". "Vorremmo - conclude - che questa mostra restasse un'occasione per dire, per provocare e non solo per mostrare. La vorremmo dinamica, con l'aiuto delle menti altrui, non consolante, non rassicurante perché non sarebbe possibile, adesso, per gente come noi. Siamo qui a proporre un percorso 'alternativo', lo facciamo in una sorta di terra di mezzo, tra creatività e realtà, in cui non è indispensabile spiegare nulla".

L'esposizione, realizzata con il patrocinio e il sostegno della Provincia di Perugia e il Comune di Perugia, fino al 15 febbraio, è visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Il centro espositivo a palazzo dei Sette di Orvieto, ospita le fotografie di Ousmane Ndiaye Dago "Femme terre". L'artista si inserisce nel più generale oriz-

zonte di innovazione dell'arte africana contemporanea. Egli infatti immortalava figure femminili, ragazze africane nude le cui forme vengono nascoste ed esaltate da tessuti e materiali vari. Il fotografo avvolge o appoggia con estrema cura i tessuti sulle forme delle ragazze e con pennellate di fango, gesso, argilla, macchie di colore che si seccano sulla loro pelle, le trasforma in una sorta di simulacri geologici o, come lui stesso le connota, in "femme-terre" marmoree. Per esaltare la tensione della rappresentazione, Dago copre sapientemente i volti delle ragazze con la loro capigliatura, anche questa modellata con fango e argilla. Infine fissa le forme e le pose delle modelle con lo scatto fotografico. L'esposizione, curata da Enrico Mascelloni e Sarenco, è visitabile ad ingresso libero fino al 22 febbraio dal martedì alla domenica dalle 10:30 alle 13 e dalle 14:30 alle 17.

Alla sala "Gisa Giani" dell'Archivio di Stato di Terni a palazzo Mazzancolli, c'è la mostra fotografica e documentaria sul patrimonio artistico, culturale e paesaggistico del territorio della città di Terni "Il passato del presente". L'esposizione si articola in tre sezioni ed è visitabile presso la sala espositiva di palazzo Mazzancolli, sede dell'Archivio di Stato, presso la cappella gentilizia di palazzo Gazzoli e presso il Centro socio culturale Romagnoli di via Aminale. L'itinerario artistico alla riscoperta della memoria della città sarà aperto al pubblico fino al 15 febbraio martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30, il lunedì e il sabato dalle 10 alle 13.

Ingegnosamente elaborate con arte elegante ed armoniosa, frutto di tecnica mista, spiccano in via dei Priori 4 di Perugia, le eteree danzatrici di Gabry Trabolotti Marcacci, nata ed operante a Perugia, la cui attività pittorica ha ottenuto premi e riconoscimenti in varie città italiane. Nelle sue tele si fondono moti-



La locandina dell'esposizione

vi ornamentali ellenici e manieristi. Persino formelle, portacarte, segnalibri, piatti ed involucri istoriati ne rivelano l'intima predilezione per arabeschi e soggetti dai contorni appena sfumati, che rifuggono da spazi angusti e masse corporee ingombranti. La mostra è visitabile fino a domani.

La sala espositiva di palazzo del Podestà in corso Cavour di Città di Castello ospita la personale di Alberto Romani "Shukra-ji. Incontri con il divino", curata da Cinzia Doti. Alberto Romani nato a Milano nel maggio del 1960 vive per lunghi periodi in Indonesia, Filippine, Giappone e Sud America. Ma il vero colpo di fulmine lo ha quando da turista sbarca in India. La penisola lo strega così tanto, che decide di trascorrere molti mesi l'anno ad Almora sulle

montagne himalayane, prendendo il nome di Shukra-ji. Negli ultimi anni si divide tra Goa, e AltoParaiso (in Brasile), dove si trovano i suoi atelier, alternando l'attività di pittore a quella di fotografo e video maker. La mostra sarà visitabile fino al 7 febbraio. Per informazioni shukrajji@gmail.com

La biblioteca comunale Graziani a palazzo Carli di Cascia, ospita la mostra "Quando fatti, fattacci e miracoli diventano canzoni", fogli volanti di e per cantastorie dell'Editoriale Campi di Foligno, tra gli anni '40 e '60 del 1900 voluta dal Cedrav e a cura di Ivo Picchiarelli. In un passato non lontanissimo, informare era compito dei cantastorie che giravano di paese in paese, di mercato in mercato, a diffondere le storie degne di essere ricordate. In quel-

l'occasione distribuivano fogli volanti in cui erano raccolti i testi, corredati da immagini, delle canzoni. L'esposizione, fino al 18 aprile, è visitabile dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 14 e dalle 15.30 alle 18.30.

La galleria d'arte della Pro civitate christiana di Assisi, attingendo alla propria preziosa collezione di stampe originali dei secoli XVI-XIX, espone "Quel mistero di un Dio bambino" l'accurata selezione della varietà di tecniche incisorie, dei più famosi autori che le hanno mirabilmente utilizzate. Presentando l'umana vicenda di Gesù nel mondo, la mostra percorre le tappe dell'intero arco della sua infanzia dall'annuncio alla prima manifestazione pubblica tra i dottori.

Le opere sono di pittori italiani: Fra Bartolomeo, Bassano, Carracci, Giambellino, Luini, Raffaello, Veronese, Zuccari, ma anche dai francesi: Verdier e Coppel. Sono realizzate dai più famosi incisori al bulino, all'acquaforte e alla "maniera nera" delle corti e delle grandi accademie europee. L'esposizione è visitabile, fino a domani, ad Assisi via Ancajani 3 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30. Apertura nei festivi 22 febbraio e 8 marzo. Per informazioni 075/813231.

Bernhard Gillissen espone le sue nuove e straordinarie opere, fino a domani in via dell'Ospizio, 5, a Trevi, nel cuore del centro storico. La rassegna dal titolo "Omaggio a Trevi" presenta una trentina di lavori tra tele e tavole di medio e grande formato e piccoli bozzetti su carta. Accanto ad opere risalenti agli anni '80, caratterizzate da evidenti riferimenti al cubismo, spiccano alcuni lavori inediti, di recentissima produzione, dove lo stile conturbante e immaginifico di Gillissen espone con una freschezza ritrovata.

La mostra è visitabile dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.

Il fascino del mito, del naturalismo e del classicismo nelle opere di Mario Adolfi

PERUGIA - In via Pinturicchio 66 a Perugia, presso la sede della prima circoscrizione, fino a lunedì c'è la personale di Mario Adolfi (nella foto la locandina della mostra). Nasce a Bosa il 5 maggio 1952. Vive e lavora a Nuoro. Ha compiuto i suoi studi presso l'Istituto statale d'arte di Nuoro. Nel 1982 ha lasciato il lavoro presso

un ente pubblico per dedicarsi alla pittura. Il suo fare artistico contempla anche l'approccio alla scultura. La sua ricerca pittorica affronta tradizionali tematiche di carattere naturalista. Attratti da soggetti che raccontano di cavalli, miti ed eroine, impiega forme, colori, atmosfere - allusivi a memorie di affreschi staccati - per dar vita

a d uno scavo "archeologico" in cui riaffiorano figure di un classicismo perduto. Dagli anni 80 le esposizioni in Italia e all'estero sono assai numerose e nel 2001 gli è stata commissionata una vasta opera pittorica di circa 20 mq, per la sede centrale del banco di Sardegna di Nuoro, raffigurante L'Aradia di S. Costantino di Sedilo.

Sempre nel 2001 è la grande tela del Golgota per la parrocchiale di S. Ignazio da Lodola Oliena. Nel 2003 ha realizzato il manifesto per l'Europeade del Folklore tenutasi a Nuoro e alcuni suoi quadri sono stati scelti per una mostra di pittori italiani che si è tenuta a Melbourne nel giugno del 2006.

